Ministero dell'Istruzione
Istituto Comprensivo Completo di Mornago
Via Volta, 9 - 21020 MORNAGO (VA)
☏ 0331-903068 peo: vaic835008@istruzione.it
pec: vaic835008@pec.istruzione.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2022/2023

IL PI: Finalità

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

DL 96/2019

La redazione del PI e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, ha lo scopo di garantire l'unitarietà e la continuità dell'azione didattico-educativa dell'istituzione scolastica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico.

La scuola: risorsa del territorio

Una scuola che vuole erogare un servizio di qualità, orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza e a garantire il successo formativo di ogni singolo alunno, promuove, sia al suo interno che all'esterno, una cultura volta all'inclusione al fine di:

- *ridurre l'insuccesso scolastico;*
- *prevenire la dispersione scolastica e ostacolare il fenomeno nascente del ritiro sociale;*
- *favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri;*
- *prevenire ed arginare il disagio;*
- *favorire la partecipazione delle famiglie al processo formativo;*
- *attivare azioni per la promozione culturale del territorio.*

Azioni inclusive da parte della scuola

- *Ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali favorendo un ambiente accogliente e di supporto;*
- *sostenere l'apprendimento attraverso una revisione costante del curricolo, di PEI e PDP, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;*
- *promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento coinvolgendo l'intero gruppo classe e la comunità scolastica;*
- *valorizzare le differenze individuali;*
- *favorire l'acquisizione di competenze collaborative;*
- *personalizzare percorsi didattici per alunni con BES e sostenere il loro apprendimento attraverso una didattica flessibile, proposte ridondanti e plurali (Linee Guida - Decreto Interministeriale 182).*
- *favorire la cooperazione tra pari;*
- *attivare percorsi di recupero e percorsi di potenziamento per le eccellenze;*
- *proporre incontri di formazione per famiglie e docenti.*

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

Rilevazione dei BES presenti	*Infanzia*	*Primaria*	*Secondaria*	*Totale*
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)				
▪ minorati vista	0	0	0	**0**
▪ minorati udito	0	0	0	**0**
▪ Psicofisici	5	28*	23*	**56**
2. disturbi evolutivi specifici				
▪ DSA	0	27	76	**103**
▪ ADHD/DOP	0	1	1	**2**
▪ Borderline cognitivo	0	1	1	**2**
▪ Disprassia, disturbo del linguaggio, disturbo aspecifico appr., mutismo selettivo e altri DES	1	9	7	**17**
▪ Alunni in valutazione	0	13	8	**21**
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)				
▪ Socio-economico	0	0	1	**1**
▪ Linguistico-culturale	2	9	3	**14**
▪ Disagio comportamentale/relazionale	0	2	1	**3**
▪ Altro	0	12	10	**22**
4. Iperdotazione	0	1	0	**1**
5. Istruzione Domiciliare (PDPD)	**1**	0	0	**1**
Totali	9	103	131	**243**
% su popolazione scolastica – alunni iscritti e frequentanti = **1070**	**23% circa**			
N° PEI redatti dai GLO	**56** **(n. completo di pei Provvisori)**			
N° di PDP redatti dai Team/Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	134			
N° di PDP redatti dai Team/Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	40			

Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì/No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e personalizzate di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte Infanzia e Primaria, laboratori, ecc.)	SI
	Attività previste da progetti PON	SI
AEC (educatori)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte Infanzia e Primaria, laboratori, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Figure non richieste nell'a.s. 2021/2022 in assenza di disabilità sensoriali	NO
Funzioni strumentali/ coordinamento	Orientamento e raccordo (scuola dell'Infanzia e Primaria) Orientamento e raccordo (scuola Secondaria) Gestione PTOF Inclusione Innovazione didattica	SI

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	N. 1 Funzione strumentale Inclusione N.1 Referente per alunni con disabilità, scuole dell'Infanzia e Primaria - Area Inclusione N. 1 Referente per alunni con DSA e altri tipi di BES - Area Inclusione	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	n. 5 Psicologi (esterni) n. 2 Pedagogisti (esterni) n.1 Logopedista (esterni) Progetti Secondarie "Crescere insieme", scuole secondarie - Istituto "La Casa" classi II e III della scuola Secondaria di Sumirago e classi I Secondaria Mornago Facciamo Il punto Cyberbullismo - Usa la testa, abbassa la cresta Sportello *Star bene a scuola* Progetti Primaria Educazione affettiva - attivato per le classi V delle Scuole Primarie Facciamo il punto per i piccoli svolti per le classi I, II, III e IV delle scuole Primarie Bambini sereni – attivato presso scuola Primaria Sumirago Progetti di individuazione precoce dei segnali di disturbi di apprendimento – attivato presso le Scuole dell'Infanzia (ultimo anno) e le Scuole Primarie (classe 1^-2^-3^) di Istituto	SI
Docenti tutor/mentor	Scuola Primaria e Secondaria di Sumirago: progetto di tutoraggio insegnanti in ingresso nel plesso (Senza Zaino)	Sì
Docenti curriculari	Mediatori linguistici	SI
	Corsi di lingua Italiana per stranieri (scuole Primaria e Secondarie di Istituto)	SI
	Corsi di consolidamento di lingua Inglese – (scuole Secondarie di Istituto)	SI
	Corsi di recupero di lingua Inglese – (scuole Secondarie di Istituto)	SI
	Corsi di recupero Scienze-matematiche (scuole Secondarie di Istituto)	SI

Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì/No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità (scuole dell'Infanzia e Primarie)	SI
	Progetti di inclusione	SI
Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione delle famiglie a cura di esperti esterni in materia di prevenzione al bullismo e cyberbullismo	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Informazione/formazione famiglie a cura di esperti esterni su DSA	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola (CPPC)	SI
	Progetti a livello di reti di scuole **(rete PARI)**	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola (in rapporto agli spazi e alla loro organizzazione)				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo*
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PARTE II - OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico:

- Promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- favorisce la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente;
- verifica la qualità dell'Inclusione di Istituto;
- verifica la qualità della formazione dei docenti;
- verifica la qualità del servizio scolastico;
- propone formazione professionale.

Funzione Strumentale inclusività

- coordinare i lavori del GLI di istituto;
- coordinare il progetto per l'inclusione di Istituto;
- coordinare gli interventi inclusivi tra scuola e cooperative sociali operanti sul territorio e nella scuola;
- partecipare alle iniziative territoriali in merito all'inclusività che abbiano riferimento al PTOF e ai bisogni dell'istituto;
- collaborare con i Servizi Sociali e il Servizio di Tutela dei minori del territorio;
- rilevare gli alunni con diritto di assistenza ad personam (educatore), o di assistente alla comunicazione sulla base della diagnosi funzionale del minore; accogliere e aggiornare personale addetto all'inclusione;
- facilitare l'aggiornamento continuo dei GLI in materia di normativa a tutela dell'area BES;
- garantire la diffusione delle informazioni e l'omologazione dei materiali;
- coordinare i docenti di sostegno; formulare proposte al Dirigente scolastico ed al Collegio dei Docenti in merito alla formazione relativa all'area disabilità e a progetti di inclusione scolastica;
- formulare proposte al Dirigente scolastico in merito all'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e alla strutturazione del loro orario di servizio;
- predisporre il materiale richiesto dall'USR e dagli Enti locali per le richieste, i monitoraggi e le rendicontazioni relativi agli alunni con disabilità;
- curare i contatti con i referenti USR per gli alunni con disabilità;
- curare i contatti con i Servizi Sociali dei comuni di residenza degli alunni con disabilità;
- curare i contatti con gli specialisti di riferimento degli alunni con disabilità;
- curare la revisione e l'aggiornamento della modulistica relativa ad alunni con disabilità;
- curare la revisione, l'aggiornamento e il completamento dei protocolli d'azione relativi ad alunni con disabilità;
- partecipare ai lavori del CTS e del CTI di riferimento;
- svolgere attività di consulenza e supporto, per il personale dell'Istituto, relativamente agli alunni con disabilità;
- coordinare la collaborazione tra scuola-famiglia-territorio ed enti di riferimento coinvolti nel processo didattico-educativo dell'alunno con disabilità;
- proporre aggiornamenti di modulistica/documentazione per alunni con disabilità;
- coordinare il passaggio di informazione in mancanza del referente di continuità dell'alunno disabile;
- confrontarsi e collaborare attivamente con la segreteria per assolvere mansioni relative al proprio incarico;
- partecipare a riunioni periodiche di staff per il coordinamento e la condivisione del lavoro; predisporre a fine anno una relazione al collegio dei docenti sui risultati raggiunti.

Referente disabilità scuole dell'Infanzia e Primaria

- referente degli interventi a favore degli alunni con disabilità;
- coordinamento dei lavori del GLI;

- coordinamento delle attività degli insegnanti di sostegno;
- formulazione di proposte al Dirigente scolastico in merito alla determinazione dell'organico degli
- insegnanti di sostegno;
- formulazione di proposte al Dirigente scolastico in merito alla determinazione delle necessità di
- operatori dei servizi sociali;
- formulazione di proposte al Dirigente scolastico in merito all'assegnazione dei docenti di sostegno
- alle classi e alla strutturazione del loro orario di servizio;
- predisposizione di tutto il materiale richiesto dall'USR e dagli Enti locali per le richieste, i
- monitoraggi e le rendicontazioni relativi agli alunni con disabilità;
- cura dei contatti con i referenti USR per gli alunni con disabilità;
- cura dei contatti con i Servizi Sociali dei comuni di residenza degli alunni con disabilità;
- cura dei contatti con gli specialisti di riferimento degli alunni con disabilità;
- cura della revisione, dell'aggiornamento e del completamento della modulistica relativa agli alunni
- con disabilità;
- cura della revisione, dell'aggiornamento e del completamento dei protocolli d'azione relativi agli
- alunni con disabilità;
- partecipazione ai lavori del CTS e del CTI di riferimento;
- partecipazione alle iniziative territoriali in merito all'inclusività che facciano riferimento al PTOF e
- ai bisogni dell'Istituto;
- svolgimento di attività di consulenza e supporto, per il personale dell'Istituto, relativamente agli
- alunni con disabilità;
- cura del monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi;
- relazione al collegio dei docenti sui risultati raggiunti in ordine agli obiettivi fissati.

Il Referente alunni "*Coordinamento degli interventi a favore degli alunni con DSA e altri tipi di BES*

- coordina il progetto per l'Inclusione d'istituto con il referente per alunni con disabilità;
- coordina le azioni di individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento;
- coordina i docenti facilitatori per gli alunni stranieri;
- formula proposte al Dirigente Scolastico ed al collegio dei docenti in merito alla formazione relativa ai disturbi specifici dell'apprendimento e altri tipi di BES;
- predispone il materiale richiesto dall'USR e dagli enti locali per le richieste, i monitoraggi e le rendicontazioni relativi ad alunni con DSA e altri tipi di BES;
- cura i contatti con i referenti dell'USR per alunni con DSA e altri tipi di BES;
- cura i contatti con i Servizi Sociali dei comuni di residenza degli alunni con DSA e altri tipi di BES;
- cura i contatti con gli specialisti di riferimento degli alunni con con DSA e altri tipi di BES;
- cura la revisione, l'aggiornamento e il completamento della modulistica relativa ad alunni con DSA e altri tipi di BES;
- cura la revisione, l'aggiornamento e il completamento dei protocolli d'azione relativi ad alunni con DSA e altri tipi di BES;
- partecipa alle iniziative territoriali in merito all'inclusività che abbiano riferimento al PTOF e ai bisogni dell'Istituto;
- svolge attività di consulenza e supporto, per il personale dell'istituto, relativamente ad alunni con DSA e altri tipi di BES;
- svolge la funzione di referente di istituto relativamente a tutte le problematiche degli alunni con DSA e altri tipi di BES.
- monitora il percorso didattico-educativo degli alunni stranieri o NAI e degli alunni con DSA o altri tipi di BES;
- censisce gli alunni con DSA o con altre tipologie di BES dell'istituto;
- propone aggiornamenti di modulistica/documentazione per alunni con DSA, stranieri ed altre tipologie di BES.

Il Referente per l'orientamento

Orientamento e Raccordo (infanzia-primaria)

- Coordina il progetto “accoglienza, orientamento e raccordo” in collaborazione con il docente incaricato della Funzione strumentale omologa per la scuola secondaria;
- coordina un gruppo di lavoro a supporto della sua attività in collaborazione con il docente incaricato della funzione strumentale omologa per la scuola secondaria;
- cura i contatti con le scuole dell’infanzia statali, private e paritarie del territorio per l’orientamento in entrata alla scuola primaria;
- predispone il piano organizzativo per l’attività di orientamento e di raccordo relative alla scuola primaria e alla scuola dell’infanzia;
- predispone il materiale informativo per le attività di orientamento in entrata e in uscita relativo alla scuola primaria e alla scuola dell’infanzia;
- coordina gli open day delle scuole primarie anche attraverso tour virtuali e videoconferenze in MEET di G-Suite

Orientamento e Raccordo (scuole primarie - scuola secondaria I e II grado)

- Coordina il progetto “accoglienza, orientamento e raccordo” in collaborazione con il docente incaricato della Funzione omologa per la scuola primaria;
- coordina il gruppo di lavoro a supporto della sua attività in collaborazione con il docente incaricato della funzione omologa per la scuola primaria;
- predispone il piano organizzativo per l’attività di orientamento e di raccordo relative alla scuola secondaria;
- predispone il materiale informativo per le attività di orientamento in entrata e in uscita relativo alla scuola secondaria;
- coordina gli open day delle scuole primarie anche attraverso videoconferenze in MEET di G-Suite.
- cura i contatti con le scuole secondarie di II grado e con i centri professionali, per garantire lo svolgimento delle attività relative all’orientamento in uscita;
- elabora e condivide le informazioni relative agli esiti del I quadrimestre nella scuola Secondaria di II grado

IL GLI di Istituto

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente, secondo quanto previsto dall'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con il GIT di cui al comma 4 e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Decreto Legislativo 7 agosto 2019 n.96

- Elabora una proposta di Piano per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il 30 giugno;
- coordina e supporta la stesura e l’applicazione di Piani di Lavoro d'Istituto (PEI - PDP);
- supporta i docenti e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI e dei PDP e nell’individuazione di buone pratiche inclusive;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- monitora gli esiti degli interventi inclusivi posti in essere;
- supporta i colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi di alunni con BES;
- redige protocolli per l’accoglienza di alunni Neo Arrivati in Italia (NAI);

Gruppi di lavoro Operativo

Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro

Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Decreto 66/2017 e s.m.i.

Funzioni:

- progettazione, redazione e condivisione del PEI (entro il 31 ottobre);
- verifica in itinere del PEI (quando necessario, e non oltre il mese di marzo, o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona);
- verifica finale del PEI entro il 30 giugno;
- stesura del PEI provvisorio entro il 30 giugno per alunni con prima certificazione giunta, indicativamente, dopo il 31 marzo;
- proposta delle ore di sostegno e di interventi educativi per l'anno successivo;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'inclusione scolastica dell'alunno con disabilità;
- analisi della documentazione degli interventi didattico – educativi già posti in essere e predisposizione di ulteriori piani di intervento.

Il docente coordinatore/prevalente:

- È membro del GLO;
- partecipa alla stesura e alla condivisione del PEI in sede di GLO;
- visiona con la dovuta cura per la privacy le diagnosi e le certificazioni consegnate in segreteria dalle famiglie
- coordina la stesura del PDP da predisporre entro il primo trimestre dall'inizio delle attività didattiche o successivamente, per segnalazioni giunte in corso d'anno;
- condivide coi docenti di classe, all'interno del Drive d'Istituto, in cartelline riservate predisposte dalla Funzione strumentale, una copia del PDP perché sia utilizzata costantemente ed eventualmente riadattata, nella e per la progettazione didattica;
- inserisce nel Registro Elettronico ogni versione del PDP, dopo la condivisione con la famiglia;
- collabora con il CdC/Team docenti all'adeguamento in itinere del PDP, garantendone la personalizzazione didattica sulla base delle reali potenzialità dell'alunno;
- contatta lo specialista di riferimento per essere costantemente aggiornato sul percorso terapeutico e sull'evoluzione dello stesso.

Ciascun docente:

- È membro del GLO;
- prende visione della documentazione clinica degli alunni nonché della documentazione del percorso pregresso dell'alunno;
- partecipa alla stesura e alla condivisione del PEI in sede di GLO;
- individua, se presente, l'alunno con Bisogni Educativi Speciali;
- collabora alla stesura del PEI/PDP;
- programma l'attività didattica e propone i criteri per la valutazione in modo che sia inclusiva per l'intera classe, personalizzando e differenziando l'azione didattico-educativa anche per alunni con disabilità;
- collabora con l'insegnante di sostegno e condivide la valutazione dell'alunno con disabilità;
- propone e/o partecipa agli incontri con genitori e specialisti.

Il docente di sostegno:

- È membro del GLO;
- partecipa alla stesura e alla condivisione del PEI in sede di GLO;
- partecipa alla stesura di PDP;
- promuove attività didattiche inclusive;
- propone, produce, individualizza, personalizza materiali di studio e prove di verifica, adatti alle reali capacità dell'alunno con disabilità;
- partecipa alla valutazione disciplinare dell'alunno con disabilità e degli alunni della classe;
- con il C.d.C/Team docenti, coordina l'azione educativa dell'Assistente ad *personam*, se presente;
- contatta lo specialista di riferimento per essere costantemente aggiornato sul percorso terapeutico e sull'evoluzione dello stesso.

Orario del docente di sostegno: Criteri comuni agli ordini di scuola

- Viene elaborato tenendo conto della Diagnosi Funzionale dell'alunno;
- viene inserito nel PEI e condiviso in sede di GLO;
- tiene conto dei punti di debolezza dell'alunno e delle discipline propedeutiche all'apprendimento;
- viene approvato dal Dirigente Scolastico.

Consiglio di classe/Team docenti

- È membro del GLO;
- partecipa alla stesura e alla condivisione del PEI in sede di GLO;
- rileva alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- documenta nel PDP BES un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- definisce interventi didattico-educativi, strumenti compensativi e misure dispensative formalizzandoli nei PDP per alunni con DSA e BES;
- predispone PDP BES <u>in assenza di un Disturbo specifico di Apprendimento (DSA)</u> ma in <u>presenza di diagnosi di Disturbo evolutivo (Disturbo del linguaggio, ADHD, DOP ecc</u>). Individua strategie e metodologie utili per favorire il successo formativo di alunni con BES;
- predispone PDP BES in attesa della conclusione dell'iter di accertamento diagnostico da parte delle strutture sanitarie preposte, salvo decisione ragionata e verbalizzata del C.d.c. o Team docenti; successivamente il PDP verrà adeguato sulla base della diagnosi.
- Revisiona il PDP in corso d'anno e al termine dell'anno scolastico, al fine di favorire il successo formativo dell'alunno con DSA.

Assistente ad personam e/o Assistente alla comunicazione

"*Rimane all'Ente Locale il compito di fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della scuola, (Protocollo D'Intesa del 13/9/2001) come secondo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13, comma 3, della legge 104/92, a carico degli stessi enti. Si tratta di figure quali, a puro titolo esemplificativo, l'educatore professionale, l'assistente educativo, il traduttore del linguaggio dei segni o il personale paramedico e psico-sociale (proveniente dalle ASL), che svolgono assistenza specialistica nei casi di particolari deficit".*

Nota Ministero della Pubblica Istruzione N° 3390 del 30 Novembre 2001

Nelle scuole di ogni ordine e grado, fermo restando, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e successive modificazioni, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici o sensoriali, sono garantite attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti specializzati.

Articolo 13 comma 3 L. 104/1992

In adempimento dell'art. 13, comma 3 della legge 104/1992, la figura dell'**Assistente *ad personam*** (o Educatore scolastico) affianca l'alunno con disabilità di tipo psico-fisica, ai fini dell'inclusione scolastica.

L'Educatore collabora con gli insegnanti alla realizzazione di attività e situazioni che richiedano un intervento pratico funzionale, ma anche socio-relazionale.
Nel limite delle proprie competenze e in accordo con i docenti, l'operatore supporta l'alunno con disabilità nella partecipazione a tutte le iniziative scolastiche, ricreative e formative previste dal PEI.
L'Assistente *ad personam* affianca lo specifico alunno e non ha nessuna competenza sul resto della classe.
L'attivazione dell'assistenza specialistica nel contesto scolastico presuppone, dunque, un intervento educativo di mediazione tra l'alunno con disabilità, il gruppo classe e la famiglia, attraverso:

- interventi facilitatori ai processi di formazione e socializzazione;
- la valorizzazione delle competenze dell'alunno;
- la promozione di un clima di accoglienza e l'ascolto nei contesti di relazione.

L'Assistente alla Comunicazione è una figura professionale prevista nell'ordinamento italiano dalla Legge 5 febbraio 1992, n.104 (art.13, comma 3) con funzione di mediatore e facilitatore della comunicazione e dell'apprendimento, a garanzia del concreto ed effettivo diritto allo studio dell'alunno con disabilità sensoriali.
Opera *ad personam* e collabora in team con altre figure educative ed assistenziali secondo quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato. Supporta l'alunno nel compito di accrescere e sviluppare le proprie potenzialità relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento. Si occupa dell'intervento **rieducativo** in ambito didattico utilizzando metodologie e strumenti specifici **al fine di compensare il deficit sensoriale.**

Il nostro Istituto accoglie alunni residenti in diversi Comuni della provincia di Varese, ma anche di Comuni di province limitrofe. Ogni Comune individua una o più cooperative per l'individuazione dell'Assistente ad *personam* che affiancherà il minore con disabilità o con altri tipi di BES in ambiente scolastico. Pertanto, in considerazione del fatto che il rapporto tra Servizi Sociali e cooperative è strettamente legato da accordi ogni volta diversi, si individuano i punti essenziali per una collaborazione funzionale ed efficace.

L'Assistente *ad personam/* Assistente alla comunicazione per le disabilità sensoriali:

- È membro del GLO;
- propone e condivide con i docenti, il proprio Progetto educativo per l'alunno con disabilità a seguito di un periodo di osservazione sistematica;
- collabora con l'insegnante di sostegno e con i docenti curriculari all'organizzazione di attività educative;
- non deve interferire nell'individuazione di mere attività didattiche, mansione di cui si occupa l'insegnante di sostegno o curriculare.
- partecipa agli incontri con specialisti sulla base del monte ore stabilite dai Servizi Sociali;
- lavora prevalentemente all'interno della classe; può svolgere attività fuori dall'aula quando necessario e se concordato;
- lavora per e con il minore a lui affidato; è possibile però che operi in piccoli gruppi di lavoro con altri alunni, se concordato e utile al minore assistito;
- partecipa alle uscite didattiche a seguito di autorizzazione dei Servizi Sociali; dovrà restituire eventuali ore svolte in eccedenza;
- può essere sostituito in caso di assenza, a seguito di un accordo precedentemente definito con Cooperative e Servizi Sociali;
- presta servizio secondo un orario inserito nel PEI e condiviso in sede di GLO
- firma quotidianamento orario di ingresso e uscita con indicazione del servizio prestato;
- può recuperare ore in caso di assenza dell'alunno, in accordo con i Servizi Sociali del Comune di riferimento.

Se l'operatore si reca a scuola e il minore è assente, l'educatore firma, su apposito registro, un'ora di presenza.

Il personale ATA di segreteria:

- Accoglie le iscrizioni degli alunni con BES (compresi gli alunni NAI) secondo il protocollo d'accoglienza;
- Censisce alunni con BES di Istituto;
- prende in consegna e custodisce Diagnosi Funzionali/ diagnosi di DSA /diagnosi di Disturbi evolutivi/PDP/PEI secondo le indicazioni del Dirigente Scolastico;
- raccoglie informazioni e documentazione dell'alunno straniero (o NAI) in ingresso tramite modulistica disponibile;
- si rapporta con la F.S. e Referenti per l'Inclusione per assicurare il passaggio di tutte le informazioni relative agli alunni con BES con Enti Locali, Servizi Sociali, Tutela Minori, AT Varese;

- Su delega del Dirigente, aggiorna la piattaforma SIDI-MIUR - area disabilità in collaborazione con la FS e referente alunni con disabilità
- Su delega del Dirigente, si rapporta con le F.S. per trasmettere le richieste di organico di sostegno per l'anno successivo
- si rapporta con le F.S. per trasmettere le richieste di Educatori per l'anno scolastico successivo
- si rapporta alle FS per l'elaborazione annuale dell'indagine ISTAT sull'inclusione scolastica
- Può partecipare ai lavori del GLI di Istituto

Il personale ATA - collaboratore scolastico

Com'è noto, l'assistenza di base agli alunni disabili è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e la sua concreta attuazione contribuisce a realizzare il diritto allo studio costituzionalmente garantito. L'assistenza di base, di competenza della scuola, va intesa come il primo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art.13, comma 3, della legge 104/92 […].
Pertanto, in tale contesto, il collaboratore scolastico è parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili, partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica. In relazione alle specifiche esigenze di assicurare un servizio qualificato, è prevista la partecipazione del personale ad appositi corsi di formazione. Ciò vale per tutto il personale che opera nella scuola a contatto con gli alunni con bisogni speciali, nell'ambito, tuttavia, delle competenze che si richiedono a ciascuna figura professionale.

Nota Ministero della Pubblica Istruzione N° 3390 del 30 Novembre 2001

Il ruolo del collaboratore scolastico è finalizzato alla realizzazione dell'inclusione scolastica.
Ai collaboratori scolastici, che abbiano partecipato ad appositi corsi di formazione, è affidata dunque la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità di cui sarà indicata la necessità sulla Verifica finale del PEI e trasmessa alla DSGA.
Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse.
Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità, come da *Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Comparto Scuola del 16 maggio 2003*.
Possono partecipare ai lavori del GLI di Istituto

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La progettualità della didattica inclusiva comporta anche l'adozione di strategie e metodologie favorenti l'apprendimento **cooperativo**, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici ecc.
Pertanto, è necessario che i docenti individuino i materiali adeguati per il lavoro in classe, nonché per lo studio o per i compiti a casa, anche in formato elettronico, affinché ogni alunno abbia concretamente accesso all'apprendimento sulla base della personalizzazione e dell'individualizzazione del percorso formativo.
Risulta dunque utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie didattiche (TIC), anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

Proposte formative per l'anno scolastico:2022/2023

- Continuità formazione sull'Inclusione
- Formazione collegiale sull'Autismo
- Formazione sulla valutazione Scuola Primaria vista l'Ordinanza Ministeriale del 4 dicembre 2020 n. 172
- formazione collegiale sulle neuroscienze (tutti gli ordini di scuola);
- formazione continua sull'uso delle nuove tecnologie per una didattica inclusiva;
- formazione dei docenti di sostegno non abilitati con contratto a tempo determinato sulla disabilità e varie problematiche evolutive (Disabilità, D.S.A., A.D.H.D., D.O.P., difficoltà nello sviluppo del linguaggio, ...);
- formazione metodologia *Scuola Senza Zaino - Scuola della responsabilità (in continuità per le Scuole Primaria e Secondaria di Sumirago);*

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Ai fini della valutazione (valutazione disciplinare e del comportamento), è indispensabile che ogni alunno venga osservato in diverse situazioni di apprendimento, finalizzate a valorizzare i punti di forza di ognuno ma anche a definire gli interventi didattico-educativi in supporto ai punti di debolezza. Risulta per questo fondamentale l'osservazione dell'alunno anche nell'ambito delle relazioni tra docenti e compagni, dei suoi apporti positivi al gruppo classe, della correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e dei doveri, della partecipazione alla vita della scuola.

Pertanto, è fondamentale:

- Svolgere un'**osservazione sistematica** dell'alunno con disabilità nelle quattro Dimensioni: Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione; Dimensione della comunicazione e del linguaggio; Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento; Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento.
- Svolgere un'osservazione sistematica in tutti gli ambiti disciplinari per alunni con DSA e altri tipi di BES
- Osservare il contesto, individuando barriere da eliminare e facilitatori da implementare;
- integrare l'approccio *positivista* e *pragmatista* con una *didattica costruttivista*, considerato che la valorizzazione dell'alunno con disabilità, DSA e con altre tipologie di BES si realizza soprattutto attraverso **il processo formativo**;
- programmare, concordare e definire nel PEI con il C.d.C il numero minimo e massimo delle verifiche periodiche nonché la loro tipologia (per alunni con disabilità della Scuola Secondaria);
- differenziare la tipologia e gli strumenti di verifica (osservazione in situazione, verifica scritta, orale e pratica, prova su compito di realtà,...) nonché prevedere ove necessario verifiche orali a compensazione di quelle scritte (per alunni con disabilità, DSA e altri tipi di BES);
- introdurre compiti di realtà in tutti gli ambiti disciplinari per la Scuola Primaria e Secondaria;
- introdurre prove informatizzate;
- avviare gli alunni con disabilità o con DSA e altri tipi di BES al corretto utilizzo della strumentazione compensativa prevista dal PEI o dal PDP;
- pianificare la valutazione formativa sulla base di *prove autentiche e* sommativa *per verificare conoscenze e competenze*;
- **personalizzare** le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione.

Modalità di verifica e valutazione per alunni con BES

Per quanto concerne la valutazione, in particolare, il riferimento fondamentale resta l'art. 16 (Valutazione del rendimento e prove d'esame) della Legge 104/1992, che fissa i seguenti punti:
1. Nella valutazione degli alunni con disabilità da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del Piano educativo individualizzato:
a) per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici [e quali siano];
b) quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.
2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, prove d'esame corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.
(...) il principio guida della valutazione è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali».
(...) Il legislatore ha voluto indicare con chiarezza che la valutazione deve essere formativa, ma non autoreferenziale, fermo restando il principio di terzietà.

Linee Guida, Decreto Interministeriale del 20 dicembre 2020, n.182

Le verifiche personalizzate saranno somministrate, preferibilmente, contestualmente alla classe, ma questo non esclude che possano essere svolte successivamente, nel rispetto dei tempi di apprendimento dell'alunno; le prove scritte saranno di tipo oggettivo e articolate secondo livelli crescenti di difficoltà, in modo che sia consentito all'alunno l'esecuzione almeno parziale delle consegne. La valutazione sarà espressa secondo le modalità riferite ad ogni ordine di scuola e in decimi per le Scuole Secondarie; terrà conto dei Punti di forza, Punti di debolezza, livello di partenza e delle reali possibilità dell'alunno.

Strumenti/Prove di verifica
Come strumenti di verifica, al fine di accertare l'acquisizione di determinati contenuti e di specifiche competenze da parte dell'allievo, saranno utilizzati:

- l'osservazione sistematica;

- test di diversa tipologia (domande a risposta chiusa o aperta; domande a risposta multipla; affermazioni di tipo vero/falso; completamento di frasi o testi mediante scelta di termini proposti, completamento di tabelle, ecc.);
- elaborati scritti (produzione scritta, esercizi applicativi, risoluzione di problemi, ecc.);
- elaborati grafici e/o manufatti;
- colloqui individuali, colloqui aperti all'interno del gruppo classe;
- attività individuali e di gruppo al fine di favorire la cooperazione tra pari;
- **prove autentiche;**
- **compiti di realtà**

Si precisa, infine, che la valutazione deve tener conto della partecipazione alla vita scolastica, del processo di crescita personale e didattico dell'alunno, nonchè del livello di autonomia raggiunto, anche nell'utilizzo di strumentazione compensativa.
La valutazione può essere sostenuta da griglie di osservazione sistematica realizzate dal Cdc/Team docenti e condivise con l'alunno; gli indicatori possono essere inseriti e/o integrati gradualmente a seguito del raggiungimento di obiettivi definiti.

Nell'ipotesi della ripresa di attività in DDI, le verifiche saranno realizzate preferibilmente con Moduli Google, personalizzando le richieste. Saranno elaborati test di diversa tipologia con immagini associate al contenuto. Saranno programmate verifiche orali e scritte.

Le prove serviranno a valutare la possibilità di modificare il PEI o il PDP, laddove la scelta didattica risultasse inadeguata; verranno distribuite nel tempo in modo da riscontrare costantemente i progressi raggiunti e gli eventuali rinforzi da attuare.

Durante l'esecuzione di prove scritte o orali, relativamente agli alunni con disabilità ed altri tipi di BES, verrà garantito loro quanto condiviso nel PEI o nel PDP, in termini di modalità di verifica, tempi, strumenti, eventuali recuperi e valutazione.

Parametri di riferimento per alunni con BES

Per la valutazione degli alunni con DSA e altri tipi di BES valgono gli stessi **obiettivi** della classe, ma usufruendo di misure compensative e dispensative stabilite nel PDP (vedasi Piani di lavoro disciplinare).

La valutazione di alunni con disabilità dovrà rispecchiare la specificità di ogni alunno e il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'inclusione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive. La normativa ministeriale e il documento riportante le "*Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*", L. 104/2009, esplicitano chiaramente che la valutazione in decimi ovvero quella del livello raggiunto (scuola primaria) va rapportata al P.E.I. e dovrà essere sempre considerata in riferimento ai **processi** e non solo alle performances dell'alunno.

Valutazione del comportamento di alunni con BES con PEI o PDP

Ai fini della valutazione del comportamento è necessaria l'osservazione sistematica supportata dall'utilizzo di griglie, dove possano essere registrati e condivisi con l'alunno, i progressi dello stesso.
Gli indicatori che seguono potranno essere selezionati gradualmente e integrati da altri, in considerazione dell'ordine di scuola, degli obiettivi educativi previsti dal PEI/PDP e dell'eventuale comportamento deviante del singolo alunno:

- relazione con compagni, insegnanti e personale scolastico anche nei momenti destrutturati;
- comportamento e interazione durante le lezioni;
- rispetto dell'ambiente e del materiale scolastico, proprio ed altrui;
- espressione di esperienze ed idee personali;
- capacità di *problem solving* in situazioni reali e concrete;
- frequenza delle lezioni;
- rispetto verso l'impegno scolastico e regolarità nell'esecuzione dei compiti;
- capacità di autocontrollo.

Parametri di riferimento per alunni NAI

Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione. Si osservano esiti scolastici negativi da parte dei bambini e dei ragazzi con origini migratorie, anche se nati in Italia, soprattutto alla fine del primo anno della scuola secondaria di primo grado e della secondaria di secondo grado. Ogni istituto scolastico deve essere "allenato", in questi passaggi nevralgici, alla predisposizione di piani personalizzati che comportino, se necessario, anche modifiche transitorie e non permanenti dei curricoli. La valutazione di fine anno deve essere coerente con i piani personalizzati e tener conto dei progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso.

Valorizzare la diversità linguistica. L'integrazione scolastica dei bambini e dei ragazzi con origini migratorie ha seguito in questi anni modalità prevalentemente di tipo "compensativo", sottolineando soprattutto le carenze e i vuoti e riconoscendo molto poco i saperi acquisiti e le competenze di ciascuno, ad esempio, nella lingua materna. La diversità linguistica rappresenta infatti un'opportunità di arricchimento per tutti, sia per i parlanti plurilingue, che per gli autoctoni, i quali possono precocemente sperimentare la varietà dei codici e crescere più aperti al mondo e alle sue lingue.

Diversi da chi? Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura - settembre 2015

Il Consiglio di Classe/Team dei docenti avrà cura di elaborare per gli alunni stranieri di recente immigrazione, un percorso personalizzato che individui la fase di conoscenza dell'Italiano come L2 – come da *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* – febbraio 2014:
Fase iniziale dell'apprendimento dell'Italiano L2 per comunicare;
Fase "ponte"di accesso all'Italiano dello studio;
Fase degli apprendimenti comuni.
Il Piano didattico personalizzato potrà prevedere, nel primo quadrimestre, la temporanea esclusione dal curricolo di alcune discipline (es. Lingue straniere), allo scopo di avviare percorsi di alfabetizzazione dell'Italiano come L2, in sostituzione alle materie temporaneamente sospese. Il processo di alfabetizzazione sarà parte integrante della valutazione di italiano.
I contenuti delle discipline curricolari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e rendendo accessibile il linguaggio, anche grazie all'ausilio di immagini da associare ai contenuti, delle risorse presenti in rete o appositamente realizzate.
La valutazione finale dovrà considerare il processo di apprendimento di Italiano come L2 e non solo gli esiti di singole prove.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Docenti curricolari, docenti di Italiano come L2, docenti di sostegno, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione e specialisti esterni collaborano, in modo sinergico, per valorizzare l'alunno nel suo percorso formativo anche attraverso la realizzazione di progetti inclusivi di Istituto.
Per alunni che per motivi di salute non possono frequentare regolarmente le attività didattiche, l'Istituto mette in atto Progetti di **Scuola in Ospedale** e **di Istruzione domiciliare**, in collaborazione con Scuole Polo individuate dall'USR Lombardia. Inoltre, in concessione della **Fondazione Giacomo Ascoli Onlus** e in collaborazione con ELMEC INFORMATICA sarà garantito **(per alcune patologie)** il supporto di **Ivo va a Scuola**, un tablet-robot che permette ai bambini ospedalizzati o che devono trascorrere un lungo periodo di degenza a casa di collegarsi in video streaming con la propria classe.
Il prossimo anno scolastico si valuterà di attivare il progetto di ***individuazione precoce dei segnali di disturbi specifici di apprendimento*** **eventualmente con l'adesione a INDIPOTEnS e/o con l'intervento dì** esperto esterno (Educatore/Logopedista)**.**
Maggior attenzione sarà posta al potenziamento che deve seguire l'indagine di quest'anno scolastico, conclusasi a termine delle lezioni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Adesione rete CTS – CTI di Varese per attività di informazione/formazione.
- Adesione alla Rete P.A.R.I. (*Progetto Accoglienza Ragazzi Immigrati*), per una più efficace organizzazione di attività volte agli alunni stranieri, con particolare riferimento all'apprendimento, insegnamento e valutazione dell'Italiano L2; richiesta di intervento di mediatori culturali, anche attraverso le risorse de *il Piano di zona,* per la valorizzazione della lingua e della cultura del paese di origine dell'alunno straniero (NAI).

- Collaborazione con Assistenti Sociali dei vari comuni e le cooperative che coordinano gli *Assistenti ad personam.*
- Richiesta di intervento di esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

2. Il presente decreto promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

DLgs 66/2017 - Articolo 1, comma 2

Decreto, Articolo 7 - Quadro informativo
Questa sezione – a cura dei genitori o di chi esercita la responsabilità genitoriale – è destinata a fornire indicazioni sulla situazione familiare e una descrizione del bambino o della bambina, dell'alunno o dell'alunna, dello studente o della studentessa titolari del PEI.(...) L'istituzione scolastica, sentiti i membri del GLO, può eventualmente sostenere genitori, studenti e studentesse in questo compito, secondo le loro esigenze.

Linee Guida, Decreto Interministeriale del 20 dicembre 2020, n.182

I genitori degli alunni con disabilità, quali membri del GLO, verranno coinvolti attivamente nelle proposte formative scolastiche, favorendo azioni mirate alla sensibilizzazione e al percorso di inclusione previsto dai Docenti.
Le comunicazioni saranno puntuali, soprattutto relativamente all'individuazione di eventuali difficoltà di apprendimento e alla progettazione didattico-educativa del Consiglio di Classe/Team dei docenti condivisa nel PEI.
Con le famiglie degli alunni con DSA e altri tipi di BES sarà condivisa la redazione del PDP e saranno indicate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell'alunno per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dalla progettazione didattica.

Le famiglie saranno coinvolte tramite:

- la condivisione delle proposte del CdC o dal Team docenti per la definizione e condivisione di PEI e PDP e successive verifiche;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati;
- l'organizzazione di attività inclusive scolastiche ed extrascolastiche definite da progetti inclusivi.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Individuazione di obiettivi di competenza inclusivi come da PTOF **2022/25**

- Stabilire contatti con associazioni e/o cooperative anche ai fini dell'orientamento scolastico dell'alunno con disabilità;
- organizzare percorsi di orientamento verticale anche attraverso attività di Cittadinanza;
- attivazione di progetti di Istituto (come da PTOF) che si prefiggano di favorire l'inclusione scolastica;
- recupero di carenze formative;
- potenziamento delle eccellenze;
- organizzazione del curricolo verticale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà attivato sulla base delle risorse e le competenze del personale educativo presente nella scuola.
Sarà necessario confermare il ruolo del *coordinatore o referente didattico/responsabile della continuità didattica in tutti i plessi* che, lavorando in cooprogettazione e collaborazione con Consigli di Classe/Team docenti, coordini i docenti del Team alle buone prassi inclusive condivise.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Come da prassi consolidata, viene confermata adesione alla rete CTS/CTI e alla rete P.A.R.I., reti tra Istituti comprensivi che si prefiggono di condividere procedure, protocolli operativi e risorse umane scelte tra tutti i docenti formati su metodologie inclusive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Interventi previsti:

- Cura della continuità nel percorso di studi e nell'orientamento dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, attraverso incontri di raccordo comuni di tutti gli ordini di scuola.
- Organizzazione del lavoro per dipartimenti in verticale su percorsi di apprendimento, sull'acquisizione delle competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza;
- attuazione di progetti di sviluppo delle competenze trasversali e programmazione orientativa della scuola secondaria;
- partecipazione alle attività di formazione proposte dalla Rete CTS/CTI di Varese per quest'ambito;
- adesione al progetto del CFPIL di Varese in favore degli alunni iscritti alla classe terza della scuola Secondaria di I grado

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27 giugno 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data